

Nel 2009 la Regione Sardegna ha finanziato un corso di formazione (nell'ambito del piano di intervento "Sardegna Speaks English", per una maggiore diffusione della lingua Inglese nelle scuole di ogni ordine e grado), indirizzato ai docenti di materie linguistiche e non-linguistiche per l'apprendimento dell'inglese attraverso la metodologia CLIL (acronimo di *Content and Language Integrated Learning*, che sta a significare un apprendimento di contenuti di discipline non linguistiche integrato all'apprendimento di una lingua diversa da quella madre); al corso, tenutosi presso il Liceo Scientifico "Europa Unita" di Porto Torres (SS) dal mese di maggio al mese di ottobre 2009, hanno partecipato tre docenti dell'Istituto: la Prof.ssa Immacolata Bassu che insegna discipline non-linguistiche (Laboratorio e pratica di Cucina, Lab. di Organizzazione e Gestione dei Servizi Ristorativi), la Prof.ssa Monica Anelli e la Prof.ssa Adriana Bagella, entrambe docenti di lingua straniera. Queste ultime hanno inoltre approfondito l'argomento ed hanno, in seguito, acquisito una certificazione internazionalmente riconosciuta.

La conoscenza di tale approccio ha permesso di valutarne le possibili implicazioni rispetto alle esigenze del contesto socio-culturale e socio-linguistico della nostra scuola. Nonostante le caratteristiche proprie e la specificità del corso di studio, che per sua natura tende ad aprirsi verso il mondo del turismo e a favorire contatti anche con persone parlanti lingue diverse, per molti studenti lo studio della lingua straniera risulta assai arduo. Molti ragazzi non hanno mai viaggiato (neanche all'interno dell'isola!) per cui non avvertono la necessità o l'utilità, né tanto meno manifestano alcuna motivazione "intrinseca" o "estrinseca", ad apprendere una lingua diversa da quella madre e a conoscere la cultura ad essa legata.

Resiste ancora l'idea che la lingua straniera sia semplicemente una delle tante materie che aumenta il volume di lavoro e non un "mezzo" atto a comunicare "contenuti". Attraverso la pratica della metodologia CLIL il *focus* si sposta sui contenuti, favorendo l'apprendimento della lingua in modo più "naturale", più motivante e più "contestualizzato". L'apprendimento, basato su attività, è parte integrante dell'approccio pedagogico CLIL; la lingua, che funge da impalcatura per accedere a concetti della disciplina non linguistica specifica, è impiegata in modo che non si procede per argomenti frammentati e slegati gli uni dagli altri, ma, al contrario, per temi correlati tra loro in senso logico in modo che, di volta in volta, le diverse intelligenze degli allievi sono sollecitate.

Tra le finalità che hanno spinto verso la sperimentazione di laboratori CLIL in lingua inglese, in alcune classi del nostro Istituto si possono individuare le seguenti:

- ampliare e arricchire l'offerta formativa in termini quantitativi e qualitativi
- formare figure professionali più competitive sul mercato nazionale e internazionale
- aumentare la percezione della dimensione interculturale del processo di insegnamento-apprendimento
- favorire metodologie di insegnamento-apprendimento e percorsi didattici innovativi, stimolanti e condivisi, atti anche alla valorizzazione degli allievi più fragili che trovano una propria dimensione nel lavoro di condivisione del piccolo gruppo (team teaching, cooperative learning)
- potenziare strategie di apprendimento (learning to learn) e abilità cognitive in genere
- potenziare abilità comunicative nella lingua inglese, soprattutto quelle orali
- potenziare la consapevolezza della lingua straniera come strumento e "veicolo" per la trasmissione di contenuti culturali
- favorire l'acquisizione della microlingua riferita all'ambito di studio e professionale.

Per queste motivazioni si è deciso, d'accordo con la dirigenza, di presentare la richiesta di finanziamento per la realizzazione dei progetti in questione, per due annualità consecutive.

La scelta della classi (3 A Cucina, 5 C Ristorazione e 2 F nell'anno scolastico 2009-2010; 3 B Cucina, 3 A Sala-bar, 1 I e 1 H nell'anno scolastico 2010-2011) e dei docenti con cui intraprendere il percorso didattico (oltre le succitate insegnanti, la Prof.ssa Maria Vittoria Pintore docente di Scienza degli Alimenti, il Prof Giovanni Corona, docente di Laboratorio e Pratica di Cucina e il Prof. Pietro Manconi, docente di Laboratorio e Pratica di Sala-bar) è stata effettuata tenendo conto della disponibilità dei docenti di DNL (Disciplina Non Linguistica) , della loro competenza nella lingua Inglese (almeno B1-B2) e della necessità che almeno uno dei docenti coinvolti fosse in possesso del titolo per insegnare utilizzando la metodologia CLIL.

Partendo da questi presupposti, si è pensato inoltre che affrontare lo studio in lingua Inglese di alcune discipline che caratterizzano fortemente il corso di studi e che hanno dalla loro parte un'alta percentuale di lezioni pratiche, potesse giovare all'apprendimento sia della disciplina non-linguistica che della lingua e contribuire ad un arricchimento del bagaglio di conoscenze in modo più spontaneo e meno traumatico rispetto allo studio convenzionale. L'apprendimento di alcune procedure direttamente in lingua straniera, di un nuovo lessico attraverso la pratica (learning by doing) e un approccio allo studio della disciplina non linguistica decisamente più articolato, risultano assolutamente più stimolanti, *more challenging and rewarding*, rispetto alla lezione tradizionale.

In generale, l'accoglienza nei confronti del progetto da parte degli studenti all'inizio è stata sì di curiosità ma anche di diffidenza poiché affrontare l'apprendimento di una qualunque disciplina in una lingua straniera che non si padroneggia può risultare "troppo difficile e penalizzante".

Superato l'impatto iniziale, si sono create grandi aspettative che hanno stimolato gli allievi a partecipare vivacemente e con grande interesse alle lezioni, a mettersi in gioco con entusiasmo, riconoscendo alla fine i benefici non solo nei risultati raggiunti nelle discipline coinvolte, ma anche nelle strategie messe in atto per perseguire gli obiettivi.